

IL DOPOSCUOLA

CARLO CIAPPEI

L'insieme delle attività del doposcuola è considerato un complemento educativo della massima importanza nel rinnovamento della struttura scolastica. Gli educatori lo considerano come ottima soluzione al problema dell'impiego del tempo libero.

Con il progredire dell'ordinamento sociale al ritmo odierno l'uomo in genere e il giovane in specie avranno sempre più tempo disponibile da impiegare. L'automazione ridurrà di molto le ore effettive di presenza al lavoro; gli strumenti di comunicazione sociale giustamente ed organicamente applicati alle discipline scolastiche daranno all'alunno possibilità di apprendere in uno spazio di tempo molto più breve quanto può soddisfare l'obbligo scolastico.

Una società ben organizzata si pone questi problemi in anticipo e si preoccupa di risolverli per il bene comune. Un sapiente coordinamento di tutti i settori, una chiara visione dell'insieme del problema, un impegno deciso ed equilibrato di realizzazione, portano a buone conclusioni senza sovvertimenti di quanto già è patrimonio della comunità umana.

Lo Stato che si è posto il problema da tempo trova grandi difficoltà nella realizzazione di un piano organico su questo tema, perchè non è solo questione di stanziamenti di fondi e di costruzione di opere murarie, ma

la parte più importante è affidata alle persone, alle quali si richiede una specifica qualificazione educativa.

Associazioni tradizionalmente impegnate nell'organizzare ritrovi sportivi, ricreativi, assistenziali, artistici, culturali... possono assolvere una funzione sociale efficace rivedendo e aggiornando regolamenti, disposizioni, tecniche... Istituzioni educative nel settore specifico della scuola possono oggi con una certa facilità prendere l'iniziativa per avviare un lavoro che si rende sempre più necessario.

IL NOSTRO DOPOSCUOLA

La nostra famiglia salesiana ha come scopo di istituzione il « raccogliere » « trattenere » « educare » la gioventù.

Questo procedimento corrisponde in pieno alla esigenza odierna della educazione dialogale. Le nostre opere rigurgitano di gioventù; la ricerca quindi dei giovani che desiderano parlare con noi delle loro ansie non costituisce difficoltà; può invece costituire difficoltà il « trattenerli »; una impreparazione, un disinteresse, una ordinaria amministrazione, può deludere questi giovani che risentono del dinamismo dell'epoca e che agitano problemi di ogni specie.

L'inserimento della nostra tecnica, della nostra tempestività, del nostro entusiasmo costituisce un fattore educativo di primo piano. Il fatto poi che l'uomo non è solo impasto di realtà terrestri, ma porta in sé il segno del sacro, del divino, il nostro inserimento come persone consacrate e qualificate religiosamente, costituisce un fattore educativo completo esauriente.

Disposizioni precise ed esecutive da parte della C.I.S.I. in conformità allo spirito della riforma della scuola media invitano la nostra comunità educativa salesiana a impostare un lavoro in questa direzione. L'esperienza, pur parziale, conferma la validità delle disposizioni e l'efficacia educativa. Il doposcuola realizza il contatto umano ed integrativo dell'alunno con i propri insegnanti al di fuori di una struttura esclusivamente di registro e di programmi. Il doposcuola sollecita nell'alunno

un interesse di apprendere, perchè sente di dover conoscere e non soltanto di « far vedere di conoscere ».

Certi vuoti e deficienze che malvolentieri si manifestano dinanzi ad una classe, con facilità si manifestano a tu per tu. Intellettualmente così si riempiono vuoti e si contribuisce ad una maggiore realizzazione dell'alunno. Si scoprono le linee caratteristiche del medesimo alunno che istintivamente si dirige verso interessi intimi, suoi. Si può incoraggiare nel raggiungerli, rettificarli se fossero meno realizzabili o addirittura nocivi. Ecco quindi che l'educatore si introduce anche come guida morale nella vita dell'alunno nella occasione del doposcuola.

Il doposcuola autentico deve essere diretto dall'insegnante stesso della classe, altrimenti si ricade nella sorveglianza di ampie sale di studio che necessariamente richiedono una severa disciplina e un rigoroso silenzio, elementi questi direttamente contrari e inibitivi di quel dialogo sincero e cordiale tra alunno ed insegnante educatore.

Più che reclutare assistenti sorveglianti occorre aumentare gli insegnanti inserendo il doposcuola in un conveniente orario. Il doposcuola può essere, anzi è meglio che sia diviso tra i vari insegnanti delle varie discipline per assecondare le varie scelte preferenziali dell'alunno. A questo punto si inserisce il lavoro scrupoloso e attento della « **Comunità educativa** ». Essa studia, coordina, avvia tutte le iniziative in un organico attivismo per il bene totale dell'educando nella soddisfazione dell'educatore. La mancanza di coordinamento porta inesorabilmente a posizioni soggettive che fanno solo di novità per novità e risultano poco efficaci nell'attività educativa.

Ricuperare in attività utili il tempo che andrebbe inesorabilmente perduto in attività poco o nulla formative è un bene sociale di valore inestimabile che vale proprio tutta l'attenzione dell'impegnato nella educazione dell'uomo.